SSIT

Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori

sede di Pescara

AI e Traduzione

guida pratica per chi traduce

e.mail: info@scuolainterpreti.it

Web: https://www.scuolainterpretionline.com

Segreteria Studenti: 085.27754 - 327.4915165

Sommario

PERCHÉ SERVE UNA MAPPA. 3

LE CINQUE FAMIGLIE DI AI UTILI A CHI TRADUCE. 4

IN CHE COSA L'AI GENERATIVA È DIVERSA. 5

STRUMENTI CONCRETI: VANTAGGI E SVANTAGGI. 6

CHE COSA CAMBIA E CHE COSA NO. 7

CONFRONTO TRA *ISO 17100*, *ISO 18587* E *ISO 9001*. 8

LA NORMA ISO 18587: POST-EDITING LEGGERO E COMPLETO 10

PERCHÉ LA SPECIALIZZAZIONE CONTA DI PIÙ, NON DI MENO 11

SEI CURIOSITÀ PER CHI TRADUCE 12

CHECKLIST: USARE L'AI SENZA RISCHI 13

COME PROSEGUIRE 13

Perché serve una mappa.

Parlare di **Intelligenza Artificiale in generale**, quando si parla di traduzione, è come parlare di «medicina» in blocco di tutte le sue branche: dentro ci sono tecnologie diverse, con usi, rischi e costi diversi. Questa dispensa ti offre una mappa pratica:

- **quali tipi di AI esistono** per chi traduce
- in che cosa **l'AI generativa è diversa dalle altre**
- **quali strumenti la usano** e con quali pro e contro
- che **cosa cambia nel lavoro quotidiano** e che cosa resta invariato
- In coda trovi alcune curiosità e una **checklist da tenere sulla scrivania.**

Il tema riguarda chiunque traduca, anche se per ragioni diverse. **Chi inizia oggi** si chiede se valga ancora la pena formarsi. C**hi lavora da anni** si chiede come cambieranno i suoi strumenti, i tempi di consegna e il rapporto con i clienti. Le risposte che circolano sono spesso estreme: da un lato l'idea che la macchina sostituirà presto il traduttore, dall'altro la convinzione che nulla stia cambiando. Nessuna delle due regge a un esame attento, e il modo più semplice per accorgersene è distinguere con precisione di quale tecnologia si sta parlando.

Per questo la dispensa procede per gradi. Prima descrive le famiglie di AI che incontrerai nel lavoro, poi spiega perché l'AI generativa si comporta in modo diverso da un traduttore automatico, poi passa agli strumenti concreti con i loro limiti. Segue una riflessione su ciò che cambia e ciò che resta stabile nel mestiere, un capitolo dedicato alla **norma ISO 18587**, che regola il post-editing, e un approfondimento sul ruolo della specializzazione.

Puoi leggerla in ordine oppure saltare alla sezione che ti serve. L'obiettivo non è aggiornarti sulla tecnologia in astratto, ma aiutarti a decidere come usarla, quando evitarla e come spiegarne i limiti ai tuoi clienti. Vale per chi muove i primi passi come per chi ha già un'esperienza consolidata.

Gli strumenti citati sono esempi, non raccomandazioni. Fai attenzione al fatto che nomi e funzioni cambiano in fretta in questo campo, quindi prima di adottarne uno, verifica sempre la versione attuale e le condizioni sul trattamento dei dati che condividi.

Le cinque famiglie di AI utili a chi traduce.

Esistono almeno cinque famiglie di AI, e quella generativa (probabilmente che quella che usi già) è soltanto una di esse. È una classificazione pratica, costruita sull'uso professionale.

Famiglia	Che cosa fa	Esempi	Uso tipico per chi traduce
NTM Traduzione automatica neurale	Produce la traduzione di un testo, frase per frase, dopo l'addestramento su grandi raccolte di testi paralleli	DeepL, Google Traduttore, Microsoft Translator	Bozza da rivedere (necessario se non fondamentale una fase di post-editing)
AI generativa (modelli linguistici)	Genera testo a partire da istruzioni: traduce, ma anche riscrive, spiega, riassume, confronta alternative	ChatGPT, Claude, Gemini, Copilot	Assistente per terminologia, stile, controllo e ricerca di soluzioni
AI incorporato nei **CAT tool**	Integra nell'ambiente di traduzione funzioni come traduzione adattiva, assistenti AI, stima della qualità e controlli automatici	Trados Studio, memoQ, Phrase	Flusso di lavoro in cui memorie e glossari guidano la macchina
AI per il parlato	Trascrive la voce, genera sottotitoli, sintetizza la voce, traduce il parlato	Whisper (OpenAI), sistemi di sottotitoli automatici	Trascrizioni, bozze di sottotitoli, preparazione per l'interpretazione
AI per testi e documenti	Riconosce il testo nelle immagini (OCR), corregge e suggerisce stile, estrae terminologia	LanguageTool, software OCR	Preparazione dei file e controllo finale del testo di arrivo

Adesso sai che quando qualcuno ti chiede «**usi l'AI?»,** la risposta corretta è «**quale?**».

Perché una cosa è farsi suggerire un sinonimo, un'altra consegnare a un cliente un testo mai riletto, corretto e adattato al contesto terminologico.

In che cosa l'AI generativa è diversa.

La differenza decisiva sta nel controllo: la traduzione automatica neurale traduce e basta, l'AI generativa esegue istruzioni. Per questo è più flessibile, ma anche meno prevedibile.

Aspetto	Traduzione automatica neurale	AI generativa
Scopo	Progettata per tradurre	**Generalista**: la traduzione è una delle sue capacità
Come la guidi	Scelta delle lingue e, in alcuni sistemi, un glossario.	**Istruzioni scritte**: registro, destinatario, glossario, vincoli di formato.
Contesto	Tradizionalmente lavora frase per frase.	Può considerare un testo più lungo e rispondere a domande su di esso.
Ripetibilità	Tende a dare lo stesso risultato per lo stesso testo.	Può variare da una richiesta all'altra.
Errori tipici	Omissioni, numeri o negazioni alterati, terminologia incoerente, soprattutto con lingue meno diffuse.	Informazioni inventate presentate con sicurezza (le cosiddette "**allucinazioni**"), incoerenza tra documenti lunghi se le istruzioni sono vaghe.
Riservatezza	Dipende dal servizio e dal piano scelto.	Gli strumenti per il grande pubblico richiedono particolare attenzione al trattamento dei dati.

Con l'**AI generativa** il risultato dipende molto da come la istruisci, come strutturi il prompt nel descrivere il lavoro (chi legge, che registro usare, quale terminologia) diventa una competenza professionale, e coincide con quella che un traduttore già possiede.

Nelle prossime newsletter riceverai una guida dettagliata su come preparare al meglio i tuoi prompt con istruzioni ed esempi.

Strumenti concreti: vantaggi e svantaggi.

Nessuno strumento è buono o cattivo in assoluto: vale in base a quello che sai verificare del suo risultato.

Strumenti	Vantaggi	Svantaggi
DeepL, Google Traduttore, Microsoft Translator	Rapidi, immediati, testo fluido, integrabili nei CAT tool	La fluidità può nascondere errori di contenuto; controllo limitato sulla terminologia; i servizi gratuiti pongono problemi di riservatezza.
ChatGPT, Claude, Gemini, Copilot	Seguono istruzioni; utili per spiegare un termine, proporre alternative, riscrivere, controllare un testo	Possono inventare informazioni; poco coerenti su documenti lunghi se guidati male; richiedono attenzione ai dati caricati.
Trados Studio, memoQ, Phrase	Riuniscono memoria di traduzione, glossari e AI nello stesso editor, con un flusso di lavoro tracciabile	Curva di apprendimento; costi e licenze da valutare; le funzioni AI cambiano spesso da una versione all'altra.
Whisper e sottotitoli automatici	Trascrizione rapida di registrazioni e prima bozza di sottotitoli	Errori su nomi propri, termini tecnici e audio di bassa qualità; la revisione resta obbligatoria.
LanguageTool e software OCR	Controllo veloce di refusi e punteggiatura; l'OCR rende modificabili file che non lo sono	Non valutano registro né terminologia concordata col cliente; l'OCR sbaglia con scansioni scadenti, tabelle e impaginazioni complesse.

La conseguenza pratica: usa ogni strumento nella fase in cui un suo errore costa poco e si vede subito. Un refuso lo trovi in un secondo, un numero sbagliato in un contratto, no.

Che cosa cambia e che cosa no.

Cambia il modo di iniziare un lavoro e di controllarlo; non cambia chi risponde del risultato!

Che cosa cambia

- **Il punto di partenza.** Sempre più spesso non è una pagina bianca ma una bozza automatica da rivedere. Il post-editing ha una norma dedicata, la **ISO 18587**, che distingue tra post-editing leggero e completo.
- **Gli ambienti di lavoro.** I CAT tool più diffusi integrano assistenti AI, traduzione adattiva e controlli automatici accanto a memorie e glossari.
- **Le competenze richieste.** Valutare con occhio critico un testo che suona bene, scrivere istruzioni efficaci per un modello linguistico, decidere quando uno strumento non va usato.
- **Il mercato dei testi generici.** I lavori semplici e ripetitivi sono i più esposti alla pressione sui compensi.

Che cosa non cambia

- **La responsabilità del testo consegnato.** Ricade su chi lo firma, non sullo strumento.
- **La comprensione del contesto.** Destinatario, scopo del documento, differenze culturali e normative richiedono ancora un giudizio umano.
- **La terminologia di settore.** Conoscere un ambito e mantenerne la coerenza lungo un intero progetto resta il cuore del mestiere.
- **La riservatezza.** Gli obblighi verso il cliente (accordi di riservatezza, normativa sui dati personali) valgono anche quando usi un software.
- **Il principio della revisione.** La **norma ISO 17100** per i servizi di traduzione prevede un traduttore qualificato e la revisione da parte di una seconda persona: il controllo umano è parte dello standard.

La conseguenza pratica: il valore del traduttore si sposta dalla produzione della prima versione alla garanzia della versione finale.

Confronto tra *ISO 17100*, *ISO 18587* e *ISO 9001*: tre norme, tre domande diverse.

Le tre norme che incontrerai più spesso nei capitolati e nelle richieste dei clienti non si sostituiscono a vicenda: rispondono a tre domande diverse. Sapere quale è quale aiuta a capire che cosa un cliente sta davvero chiedendo.

Norma	Di che cosa si occupa	La domanda a cui risponde
ISO 17100	La traduzione svolta da persone	«Chi traduce, e come viene controllato il lavoro?»
ISO 18587	Il post-editing di un testo prodotto da un sistema di traduzione automatica	«Chi rivede il risultato della macchina, e a quale livello?»
ISO 9001	Il sistema di gestione della qualità di un'organizzazione	«L'organizzazione sa gestire, documentare e migliorare i propri processi?»

ISO 17100: il lavoro umano. È la norma di riferimento per i servizi di traduzione e parte da un presupposto: il testo nasce dal lavoro di un traduttore qualificato?
Per questo definisce i requisiti del traduttore (in sintesi: un titolo di studio in traduzione, oppure un titolo in altro ambito unito a due anni di esperienza documentata, oppure cinque anni di esperienza professionale), le fasi del processo e le responsabilità di chi gestisce il progetto. Il punto è la revisione: il testo tradotto deve essere controllato da una seconda persona qualificata, diversa dal traduttore. Ciò che la norma non dice è come governare un testo che nasce dalla macchina.

ISO 18587: il lavoro sul risultato della macchina. Colma proprio quel vuoto della norma precedente. Come vedrai nel capitolo successivo, regola il post-editing, distingue il livello leggero da quello completo e definisce le competenze richieste a chi lo svolge. Porta nel lavoro sul testo automatico la stessa idea della ISO 17100: l'intervento umano deve essere definito, qualificato e verificabile.

ISO 9001: il sistema, non il testo. Non parla di traduzione. Riguarda il modo in cui un'organizzazione, di qualunque settore, gestisce la qualità: documentazione dei processi,

azioni correttive, gestione dei rischi, miglioramento continuo. Se le prime due norme dicono come si esegue una traduzione, la **ISO 9001** dice come un'organizzazione tiene sotto controllo la qualità di tutti i suoi servizi.

Come si combinano in un flusso con l'AI. Se il testo parte da un traduttore, valgono la ISO 17100 e, a livello aziendale, la ISO 9001. Se la prima bozza la produce una macchina, entra in gioco anche la ISO 18587. Per questo i clienti dei settori regolamentati (sanitario, finanziario, manifatturiero) tendono a cercare fornitori che le abbiano tutte e tre.

Che cosa non garantiscono. Una certificazione attesta un processo definito, documentato e verificabile, non l'assenza di errori. Un fornitore certificato può sbagliare, e un professionista non certificato può lavorare benissimo. Il valore delle norme sta nella tracciabilità: se qualcosa non funziona, si sa chi doveva fare che cosa.

Che cosa significa per te. La certificazione è pensata soprattutto per i fornitori di servizi linguistici, cioè le agenzie. Per un professionista individuale le norme sono prima di tutto un linguaggio comune con il cliente: conoscerle ti permette di leggere un capitolato, rispondere a una richiesta di requisiti e presentare il tuo metodo (qualifiche, revisione, livello di post-editing, gestione della riservatezza).

La conseguenza pratica: quando un cliente chiede «**lavori secondo le ISO?»,** chiediti prima quale delle tre sta nominando. La risposta ti dice se si aspetta una traduzione, la revisione di un testo automatico o un sistema di gestione della qualità.

La norma ISO 18587: post-editing leggero e completo

La **ISO 18587:2017** è la norma internazionale che fissa i requisiti del post-editing, cioè della revisione umana di un testo prodotto da un sistema di traduzione automatica, e distingue due livelli di intervento: leggero e completo.

	Post-editing leggero	Post-editing completo
Obiettivo	Un testo comprensibile e corretto nel contenuto, senza cercare uno stile paragonabile a quello di una traduzione umana.	Un testo di qualità paragonabile a quella di una traduzione umana.
Che cosa si corregge	Gli errori che alterano il significato: omissioni, aggiunte, termini palesemente sbagliati.	Significato, terminologia, grammatica, registro, coerenza e stile.
Quando ha senso	Testi per uso interno o informativo, a basso rischio e con tempi stretti.	Testi destinati alla pubblicazione, ai clienti o con conseguenze legali, tecniche o mediche.

La norma è volontaria, ma funziona da riferimento condiviso: alcuni fornitori di servizi linguistici sono certificati ISO 18587 e i clienti più strutturati possono richiederla.

Che cosa prevede oltre ai due livelli

- **Un accordo preliminare.** Il livello di post-editing dipende dalle esigenze del cliente e dall'uso previsto del testo, quindi va definito prima di iniziare.
- **Competenze e qualifiche del post-editor.** La norma le definisce: oltre alla competenza linguistica e di settore, contano la dimestichezza con i sistemi di traduzione automatica e la capacità di valutarne criticamente il risultato.
- **Un rapporto con la ISO 17100.** Quest'ultima riguarda la traduzione umana e la sua revisione; la ISO 18587 estende lo stesso approccio al lavoro su un testo prodotto dalla macchina.

Che cosa significa per te

- Prima di accettare un incarico, chiedi quale livello è richiesto e a quale uso è destinato il testo.
- Non considerare il livello leggero una scorciatoia: non è adatto a testi pubblicati o con conseguenze per chi li legge.
- Valuta la bozza della macchina prima di quotare il lavoro: se va riscritta quasi per intero, il lavoro è più vicino a una traduzione che a una revisione, e va valutato come tale.
- Riporta per iscritto il livello concordato nell'ordine o nel preventivo.

Definisci per iscritto il livello di post-editing, protegge te e il cliente da aspettative diverse. Per correttezza e completezza alcune fonti sostengono che **il post-editing leggero** sarebbe un mito e che **la ISO 18587** imponga solo quello completo. Ragione per cui è meglio essere chiari con datori di lavoro e clienti, soprattutto nel tuo interesse. La professionalità prima di tutto!

Perché la specializzazione conta di più, non di meno

Le macchine rendono meglio sui testi generici e ripetitivi; il valore del traduttore cresce dove un errore ha conseguenze e qualcuno deve risponderne.

Un professionista specializzato porta tre cose che nessuno strumento garantisce da solo:

- **Riconoscere il termine tecnico.** In un contratto di diritto anglosassone *consideration* non è «considerazione», ma l'elemento che rende vincolante l'accordo: la resa dipende dall'istituto giuridico, non dalla parola.
- **Verificare ciò che suona plausibile.** In un testo medico, tecnico o finanziario un numero, un'unità di misura o una negazione alterati non si notano a colpo d'occhio; si notano se conosci il settore.
- **Governare gli strumenti.** Glossari di settore, memorie curate e istruzioni precise migliorano il risultato di qualsiasi sistema, ma possono prepararli solo chi conosce l'ambito.

Per questo i settori in cui le conseguenze di un errore sono più serie (giuridico, medico, tecnico, finanziario) sono anche quelli in cui la competenza specifica è più riconoscibile e meglio valorizzata dal cliente. Non perdere l'abitudine di costruire glossari e memorie di traduzione, è l'investimento che resiste meglio ai cambiamenti tecnologici.

Sei curiosità per chi traduce

La traduzione automatica ha una storia fatta di grandi promesse e di ridimensionamenti: conoscerla aiuta a leggere con più calma gli annunci di oggi.

1. **Il 1954 e la promessa mancata.** Nell'esperimento Georgetown-IBM un computer tradusse circa sessanta frasi dal russo all'inglese. Gli ideatori prevedevano che il problema sarebbe stato risolto nel giro di pochi anni.
2. **Il 1966 e la doccia fredda.** Il rapporto ALPAC, commissionato dal governo statunitense, giudicò la traduzione automatica più lenta, meno accurata e più costosa di quella umana, e portò a un forte taglio dei finanziamenti.
3. **Il 2016, anno della svolta.** Google Traduttore passò ai sistemi neurali, e da allora la qualità percepita è cresciuta in modo evidente per molte combinazioni linguistiche.
4. **Il 2017 e un articolo famoso.** L'architettura *Transformer*, presentata nello studio «Attention Is All You Need», è alla base dei moderni modelli linguistici.
5. **Una lingua rara è più difficile.** Più una lingua è presente nei testi disponibili online, meglio la macchina la traduce: per le lingue meno diffuse gli errori restano più frequenti.
6. **Il pesce Babele.** Il traduttore online lanciato da AltaVista nel 1997 si chiamava Babel Fish, dal pesce che in *Guida galattica per gli autostoppisti* di Douglas Adams traduce ogni lingua nell'orecchio di chi lo ascolta.

Ogni ondata tecnologica ha cambiato il mestiere senza cancellarlo, perché ha spostato il lavoro verso ciò che la macchina non sa ancora garantire.

Checklist: usare l'AI senza rischi

Sette controlli da fare prima di consegnare un lavoro in cui hai usato strumenti di AI.

- ✓ Il cliente consente l'uso di strumenti automatici sul testo (contratto, accordo di riservatezza).
- ✓ Non ho caricato testi riservati in servizi di cui non conosco la politica sui dati.
- ✓ Ho verificato numeri, date, nomi propri, unità di misura e negazioni confrontando con l'originale.
- ✓ Ho controllato la terminologia su glossari e fonti di settore, non soltanto sulla risposta dello strumento.
- ✓ Ho riletto il testo finale da capo, come se non sapessi da dove viene.
- ✓ So dire quale strumento ho usato, in quale fase e che cosa ho modificato a mano.
- ✓ Per i testi ad alto rischio (legali, medici, tecnici) ho previsto una seconda lettura.

Come proseguire

Se vuoi costruire un profilo specializzato, scopri i percorsi di alta formazione della SSIT: Corsi di Alta Formazione.